

**Coerenti, precursori delle tutele e dei diritti,
a favore dell'equità salariale, dell'unità e dell'unicità del Corpo Nazionale.
La Fp Cgil VVF non ha cambiato mai idea.**

Sembravamo i marziani del Sindacato, soli contro tutti e tutto denunciavamo il progetto dell'Amministrazione e del Capo Dipartimento Dott. Mario Morcone, quello di riportare dopo tanti anni, i Vigili del Fuoco nel rapporto di lavoro di diritto pubblico.

L'obiettivo machiavellico e restrittivo sotto tutti i punti di vista, oltre ad essere stato sostenuto da quasi tutte le Organizzazioni Sindacali anche quelle Confederali e da tutte le forze politiche di allora, sinistra compresa, **era quello di equiparare le retribuzioni del personale del Corpo con quelle dei nostri "cugini" della Polizia.**

Correva l'anno della Legge 252, il 2004.

Da allora, il personale ha assistito al lento declino democratico nei Vigili del Fuoco. Parte degli attori e delle comparse che hanno di fatto girato le scene di quel "film", sindacalisti "gialli" compresi, continuano ancora oggi la loro attività nella nostra Amministrazione, altri sono rimasti solo un brutto ricordo, rievocati semmai dalla storia.

In questo quadro che prende colore nella sua cornice composta di norme di legge, decreti e burocrazia, **appare del tutto evidente che quanto affermava la Cgil non era poi così sbagliato.**

Il progetto di provvedimento normativo proposto dall'Amministrazione, messo a punto per definire la modalità di distribuzione delle risorse stanziata in legge di Bilancio (65/120/165 Milioni) lo conferma pienamente. **Svanita l'opportunità di valorizzare concretamente il lavoro del Vigile del Fuoco**, si punta ad utilizzare il termine armonizzazione per equiparare il trattamento economico con le altre Forze di polizia, privando il sindacato, cosa mai accaduta prima, **del consueto istituto contrattuale della negoziazione tra le parti, fissando il tetto massimo salariale da raggiungere nella retribuzione delle Forze di polizia. Cosa folle.**

Inutile negarlo, **l'Amministrazione ha seguito un percorso chiesto all'epoca a gran voce da tutte le Organizzazioni Sindacali ad esclusione della Cgil** e che, fortunatamente, oggi rimane il baluardo della sola Organizzazione Sindacale corporativa nel Corpo. **Al di là della rincorsa al tesseramento**, cosa che sta a cuore di quest'ultima, qualora l'Amministrazione non dovesse tornare sui suoi passi e decidere di negoziare la distribuzione delle risorse con le parti sociali, **la situazione risulterebbe questa:**

- alla qualifica del Vigili del Fuoco **(0 a 4 anni)** l'effetto dell'armonizzazione (equiparazione) con le Forze di polizia porterebbe un incremento economico nel trattamento fisso e continuativo lordo pari a **euro 13,16**
- al Vigile Esperto **(4 a 8 anni)** di **euro 44,90**
- al Vigile Esperto con scatto convenzionale **(8 a 12 anni)** di **euro 101,46**

Grazie a questa impostazione il personale appartenente al ruolo dei Vigili, il più esposto al rischio, "beneficerebbe" in busta paga delle "esigue" risorse sopra riportate e puntualmente evidenziate.

Attenzione però, il bello deve ancora venire.

La qualifica più importante del Corpo, il **Capo Squadra**, in termini di incremento retributivo fisso, grazie alla proposta dell'Amministrazione **andrebbe a prendere meno di un Vigile Coordinatore.**

Nel quadro normativo contenuto nel D.Lgs. 127/2018, anch'esso ampiamente criticato dalla Cgil, si definisce la sua applicazione e si mette la ciliegina sulla torta. La scellerata previsione del **passaggio a ruolo aperto a Capo Reparto**, che ne demansiona figura e ruolo, **chiude di fatto le porte ai passaggi di qualifica a Capo Squadra bloccandone i concorsi**, la mansione superiore svolta dai Vigili Coordinatori giustifica quindi l'incremento retributivo così elevato a discapito dei Capo Squadra.

BINGO!! Il tutto a costo zero per l'Amministrazione, tutto sulle spalle del personale.

Ma non basta. C'è l'**ultimo atto dell'Opera, quello machiavellico per eccellenza**; se l'incremento tabellare dei dirigenti è pari, lordo dipendente, a 133,33 euro per il dirigente superiore e 246,01 per il primo dirigente con scatto convenzionale a 26 anni, **lo stanziamento economico a regime nel 2022 di 6 Milioni 669 Mila e 126 euro sul fondo di produttività e sul fondo di rischio, posizione e risultato dei direttivi e dei dirigenti** (1500 unità circa) soggetto questo sì, guarda caso, ad accordo sindacale, **grida allo scandalo.**

Questa è l'equiparazione voluta da tanti, chiesta ormai solo dal sindacato autonomo, quello che abbaia alla luna e raramente scrive contro la dirigenza o i prefetti, quello abituato a scaricare le responsabilità su chi, con responsabilità, sottoscrive gli accordi e risponde alle aspettative del personale del Corpo, con le dovute differenziazioni del caso.

Siamo convinti che l'Amministrazione abbia proposto quello che all'epoca gli fu chiesto da taluni, per questo rimaniamo critici e non condividiamo il documento presentato con una unica eccezione, giusto indirizzare le risorse stanziate in legge di Bilancio a tutto il personale del Corpo, nessuno escluso, con una parametrizzazione diversa, così come avrebbe chiesto la Cgil. È arrivato il momento delle scelte; il personale del Corpo dovrà esprimersi sul progetto e trarre le sue conclusioni. Lo dovrà fare velocemente, senza poter confidare della negoziazione tra le parti, in un momento complicato per il l'intero Paese.

Il giudizio della **Cgil**, lo avrete capito; **non si condivide l'impianto, il metodo e gli obiettivi.** Avrebbe preferito **valorizzare la figura dei Vigili, Capi Squadra e Capi Reparto**, aumentando loro le retribuzioni **investendo le risorse solo sugli istituti fissi e ricorrenti**, almeno 150 milioni di euro, **superando le retribuzioni del personale delle Forze di polizia.**

La politica è complice, parte integrante di questo percorso restrittivo, il Vice Ministro Crimi nella procedura di raffreddamento del 25 febbraio scorso ha fatto solo da portavoce, **la maggioranza di governo vuole portare a casa il risultato a scopi elettorali.**

Roma, 14 marzo 2020

Il Coordinatore Nazionale
FP CGIL VVF
Mauro GIULIANELLA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mauro Giulianella', written over a horizontal line.